Anno 57 - Numero 139

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 13 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Solenne riunione a Berlino per il riavvicinamento franco-tedesco e per gli Stati Uniti d'Europa

BERLINO, 11. — Il «Wolff-Bureau» reca:

Sotto gli auspici dell'Associazione tedesca per la pace costituita da quindici società pacifiste ha avuto luogo oggi nella grande aula del Reichstag una solenne manifestazione per il riavvicinamento tedesco-francese.

L'aula era gremitissima. La lega francese dei diritti dell'uomo era rappresentata dal presidente Ferdinando Buisson, dal vice presidente Victor Basch, dal prof. Bougle e dal deputato Renaudel.

Gli oratori tedeschi sono stati tra gli altri il presidente della riunione conte Gerlach, il presidente del Reichstag Loebe e il conte Harry Kessler e il prof. Einstein. Guerra alla guerra era la divisa che aveva ispirato i promotori della riunione.

Gli oratori francesi hanno dichiarato di essere qui venuti come porta voce dei sentimenti della maggioranza del popolo francese. Hanno detto che il mondo non può fare a meno nè della Germania, è della Francia e queste due nazioni le quali rappresentano due civiltà che si completano l'una con l'altra devono riunirsi superando l'abisso che è stato scavato tra loro. Deve essere stabilito una pace duratura, basata sulla definitiva sistemazione della questione delle riparazioni e del disarmo e su una società generale delle nazioni nella quale la Germania deve essere ammessa senz'altro.

Gli oratori tedeschi hanno affermato che le grandi masse del popolo tedesco sono animate nella loro schiacciante maggioranza dalla buona volontà di stabilire una pace duratura e di provvedere in pari tempo ai pagamenti delle riparazioni nella misura de possibile.

Hanno poi affermato che bisognerebbe non suscitare l'impressione che le prestazioni tedesche non servano alla ricostruzione dell'Europa, ma a scopi di imperialismo estero e hanno rilevato che la questione delle riparazioni è strettamente legata alla questione del disarmo. Essi hanno riconosciuto necessario che a Francia più piccola di fronte alla Germania, più grande deba trovare la sua sicurezza in trattati internazionali che mettano ciascun popolo sotto la protezione degli altri popoli. La conseguenza logica di questa teoria deve essere la fondazione degli stati uniti di Europa e di una Società generale delle nazioni.

Durante la riunione che è durata quasi tre ore ha regnato grande entusiasmo.

Le interpellanze alla Camera
SUI FATTI DI BOLOGNA

ROMA, 12. — Oggi si svolsero tre interpellanze sui fatti di Bologna.

La prima del socialista MAZZONI tendeva a dimostrare che il prefetto Mori ha avuto ragione di prendere il provvedimento che fu la causa principale dell'agitazione, anche perchè aveva avuto l'approvazione.

L'on. OVIGLIO fascista, dimostrò che il provvedimento del prefetto è stato un atto di parzialità manifesta in favore dei socialisti che vogliono avere il monopolio del lavoro.

Terzo ha parlato PAOLO CAPPA, popolare, affermando che in sostanza hanno ragione i fascisti che combattono per la libertà del lavoro ed anche per la libertà.

Altre interpellanze sullo stesso argomento, fra cui una di Bombacci, si svolgeranno in altra seduta. Nessun incidente nella giorata odiera.

SENATO DEL REGNO
IL BILANCIO DELL'INTERNO

ROMA, 12. — Si è cotinuato a discutere il bilancio dell'interno, del quale sono stati approvati tutti i capitoli.

Le commoventi acclamazioni
ALLA CONSULTA CENTRALE

Anche questa sessione dela Consulta Centrale, che è formata dalle consulte locali, nominate dall'Ufficio Centrale, vale a dire dall'on. Salata, è finita in gloria.

L'«Agenzia Stefani» ci trasmette il telegramma che segue, compilato dal l'Ufficio Centrale anzi dallo stesso suo capo nel quale si riscontrano le commoventi espressioni di elogio reciproco fra il Salata e i consultori che avrebbero reso — a sentire i dispacci — eminenti servigi alle due Venezie e sarebbero degni della ammirazione nazionale. Di questo avviso, pur troppo, non sono nè possono essere le popolazioni le quali sanno i grandi sacrifici che costano allo Stato e vedono con rammarico sempre più grande la confusione e lo sperpero delle amministrazioni locali, che sono duplici, autonome e governative, in tutto il territorio e triplici in parecchi siti, cioè: autonome, governative e militari.

La stampa di Gorizia, di Trieste, di Pola è piena di reclami e di proteste che non può rifiutarsi di pubblicare e alla Consulta Centrale piangono di gioia, pensando ai benefici recati dall'Ufficio Centrale e domandano che esso continui per tempo indeterminato..., fino a quando, cioè, il paese, perduta la pazienza inviterà il Parlamento a farla finita con un esperimento eminentemente costoso e che se dovesse continuare molto finirebbe nel disastro. Ecco il dispaccio:

ROMA, 12. — Dopo cinque giornate di riunioni antimeridiane e pomeridiane si è chiusa ieri la seconda sessione della commissione consultiva centrale per le nuove provincie. Esaurito l'ordine del giorno l'on. senatore Conci, clericale, si è reso interprete della ammirazione e della gratitudine più viva dell'assemblea verso il presidente on. Salata non solo per il modo con cui aveva diretto i lavori della sessione e per il contributo di notevoli discorsi e relazioni ma anche per la prova risultata da queste riunioni della importanza dell'opera fornita nell'interesse delle nuove provincie dall'ufficio centrale onde augurò che non solo all'ufficio centrale sia conservata la direzione dell'on. Salata, ma anche siano conferiti poteri e mezzi adeguati alla piena efficacia delle sue attribuzioni per ora insostituibili.

L'assemblea aderì con unanime vivissima acclamazione per la quale e per il così prezioso lavoro compiuto insieme l'on. Salata porse ai colleghi i più vivi ringraziamenti bene augurando all'avvenire delle terre ricongiunte alla patria per la quale la commissioni consultive regionali e centrali sono chiamate a cooperare col governo.

La trasformazione del Laboratorio di chimica agraria di Udine

ROMA, 12. (Notte per telefono). — L'on. Bertini, ministro dell'agricoltura ha sottoposto ieri alla firma reale il decreto col quale il Laboratorio di Chimica Agraria di Udine è trasformato in «Stazione Chimico-Agraria sperimentale».

Le origini di questo istituto risalgono al 1870 quando sul modello di quelle tedesche si era fondata in Udine annessa all'Istituto Tecnico una staziine agraria sperimentale.

Nell'agosto del 1907 detta stazione fu trasformata in Laboratorio di Chimica Agraria autonomo ed ora, conservando la propria autonomia e assumendo personalità giuridica, viene come si è detto trasformato in Stazione Agraria di prova coi seguenti scopi: lo studio scientifico dei problemi immediati della agricoltura e delle industrie agrarie dela regione; la propaganda per mezzo di scritti e conferenze dei risultati delle esperienze compiute; l'esecuzione per conto di privati di enti pubblici di analisi di prodotti agrari e di sostanze vitali nell'esercizio dell'agricoltura.

Al mantenimento della stazione, che è largamente dotata di materiale scientifico ed ha sede in edificio appositamente costruito, concorrono: lo stato con lire 10 mila, la provincia e il comune di Udine con lire 10 mila ciascuno, la associazione agraria friulana con lire mille e con altrettanta somma la Federazione tra le Cooperative agricole friulane.

Sorprende la moglie adultera
E FERISCE L'AMANTE

ROMA, 12 (Notte per telefono). — La «Tribuna» reca che oggi nella propria abitazione tale Tarcioni ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella tale Provaroni, ingegnere, che sembra fosse legato da una relazione intima colla moglie del Tarcioni.

Il fatto si sarebbe svolto così: l'ingegnere si è recato oggi a far visita ai signori Tarcioni di cui era amico.

Il marito si è dovuto assentare per un momento dal salotti; ma al ritorno ha colto la moglie e il Provaroni in un atteggiamento che non lasciava dubbio.

Allora egli ha esploso contro l'amante la rivoltela, colpendoo a petto, quindi si è dato aa fuga.

Il ferito è molto grave.

Bologna ricorda
la cacciata degli austriaci

BOLOGNA, 12. — Ricorrendo oggi il 63.o anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna la città è tutta imbandierata. Stamane le associazioni patriottiche hanno deposto corone sul monumento che ricorda il glorioso avvenimento.

L'alleanza difensiva
della Piccola Intesa

VIENNA, 10. — I giornai hanno da Belgrado:

I ministri Pasic e Nincic per la Iugoslavia Bratianu e Duca per la Romania e Benes per la Ceco-Sovacchia hanno approvato un piano di alleanza difensiva detta Piccola Intesa.

La Banca Nazionale di Credito
Nostra intervista con l'ing. Fachini

Sabato si è costituita ufficialmente in Roma la Banca Nazionale di Credito, restandone presidente il comm. Gidoni, vicepresidente l'ing. comm. Bruno consigliere delegato il comm. dott. Pedrazzini, da pochi giorni giunto espressamente da New York dove abbandonò una importantissima posizione bancaria che si era fatta.

La nuova banca, destinata a divetare uno dei maggiori nostri istituti, liquiderà la vecchia Banca di Sconto e farà gradatamente tutte le operazioni di banca all'interno ed all'estero. Abbiamo cercato iersera l'ing. Fachini (che fa parte del Consiglio di Amministrazione) appena tornato da Roma e abbiamo tentato di strappargli qualche notizia.

Egli si è chiuso in un assoluto, e del resto naturale, riserbo: vi ha detto pertanto:

«Sono andato a Roma armato di fiducia ma non scevro di dubbi di timori; dopo le due lunghe sedute del Consiglio, dopo aver conosciuto ed apprezzato il comm. Gidoni ed il commendator Petrazzini, torno con l'assoluta certezza che in breve il nuovo istituto si affermerà tra i migliori di Italia e che, anche perciò, e per l'alto senno, la profonda esperienza e la risoluta energia dei due amministratori, e per l'assoluto accordo tra tutti membri del Consiglio, la liquidazione della Banca di Sconto avverrà sollecita e coi migliori risultatio.

— E quando si inizieranno i pagamenti della prima rata della Sconto?

— Questo posso dirglielo ed è anzi bene che il pubblico sappia. Il primo pagamento avverrà fra brevissimo tempo essendo già i fondi abondantemente pronti. Ma occorre che ogni creditore si affretti a fare presso la filiale più vicina, la insinuazione del proprio credito portando nell'apposito ufficio della banca i libretti, i conti, o gli assegni, ecc.: e che faccia subito la domanda del pagamento della prima rata.

Le filiali sono già organizzate per questo lavoro e la centrale di Roma che dovrà fare il controllo è completamente a posto. Può calcolare che ai primi di luglio, chi si sarà messo in regola potrà essere pagato. E chi, ripresa fiducia nella Banca, vorrà trasformare il credito verso la vecchia con un credito verso la nuova, avrà naturalmeste ogni facilitazione»

— E scusi, un'altra ed ultima domanda: Sarà sufficiente il capitale della nuova banca per iniziare e operazioni.

— Non le posso rispondere su questo perchè svelerei un vasto piano del comm. Gidoni. Posso dirle soltanto che ci sono cospicue offerte di capitale anche dall'estero.

Movimento di prefetti

ROMA, 11. — Con R. Decreto in data odierna su conforme parere del Consiglio dei Ministri è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Goffredo comm. dott. Alfredo prefetto di Rovigo, Bladier gr. uff. dott. Gesnaro prefetto di Ferrara, Garzaroli comm. dott. Giovanni prefetto di Arezzo sono collocati a disposizione.

Rocco comm. Raffaele prefetto di Grosseto trasferito a Girgenti.

De Ruggero comm. dott. Stefano viceprefetto nominato prefetto e messo a disposizione del ministero.

Ferrari comm. dott. Efriem viceprefetto nominato prefetto a disposizione del ministero degli interni.

Cavalieri comm. dott. Enrico viceprefetto nominato prefetto della provincia di Arezzo.

[illegible] comm. dott. Osvaldo viceprefetto nominato prefetto della provincia di Grosseto.

Giovara comm. dott. Cesare, viceprefetto nominato prefetto della provincia di Ferrara.

Marri comm. dott. Augusto viceprefetto nominato prefetto della provincia di Rovigo.

I senatori genovesi

ROMA, 11. — Il Re su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto 11 corr. ha nominato senatori del Regno i signori: Ricco avv. Francesco, sindaco di Genova, Zunino avv. Paolo presidente del Consiglio provinciale di Genova, Poggi dott. Cesare prefetto del Regno, Gonzaga principe Maurizio tenente generale comandante di corpo di armata.

L'ultima tappa del Giro d'Italia

MILANO, 11. — Nel pomeriggio al velodromo ha avuto luogo l'arrivo dell'ultima tappa del giro d'Italia (Torino-Milano). Nonostante la pioggia una numerosissima folla assisteva all'arrivo dei corridori.

Alle 18.57.31 è giunto primo il corridore Brunero Giovanni, il quale ha compiuto il percorso in ore 13.57.31; secondo Aymo Bartolomeo che ha compiuto il percorso in ore 14.3.29; terzo Sivocci Alfredo in ore 14.12.54; quarto Ferrari Paride (primo degli isolati). Seguono Bassi, Schierano, Enrici, Guidi, Lazzeretti e di Biase.

Tarcento accompagna alla tomba l'eroico figlio Mario Mosca
con una dimostrazione grande e indimenticabile

Grande e indimenticabile spettacolo quello di ieri a Tarcento, al quale assistemmo con l'anima umile e superba, commossa e fiera, come si assiste a questi riti di guerra, in cui lo spirito dell'Italia Nuova si riallaccia a quelli dell'Antica; e sentiamo veramente di essere figli della stessa Madre dai fondatori di Aquileia ai vincitori di Vittorio Veneto.

Tutta la popolazione operosa e vivace di questa Prealpe che dalla rocca arida di Osoppo si estende ai piani verdi delle Zuffine, è accorsa qui attorno alla salma del giovane eroe, restituita alla terra nativa, ne ha seguito la bara accompagnata dai compagni delle battaglie che sono andati come lui incontro alla morte, ma questa non li ha voluti: e sono tornati a raccontare le sue gesta e la sua gloriosa caduta; — migliaia e migliaia di persone di ogni ceto dalle lontane sorgenti del Torre e del Cornappo alle città della piana udinese sono venute col volto sereno, silenciosi, come si compie un dovere, a salutare le spoglie dell'amico, del compagno, del cittadino nobile e prode, onore della nostra stirpe.

Perchè non vengono a questa cerimonia i denigratori della guerra, qualunque veste essi portino, coloro che ne parlano come di una calamità? E se vengono perchè non dichiarano il pentimento? Perchè, invece di mormorare cordogli non proclamano la bellezza della morte per la patria, non si confondono con la grande anima del popolo, presente e lontano, a esaltare le virtù della stirpe, e benedire colui che la esercitò fedelmente?

Il corteo sotto il cielo minaccioso si formò lentamente per la fiumana di gente che da opposte vie giungeva in via Sopracenta, potè svolgersi soltanto dopo la benedizione avvenuto davanti al Duomo. Corteo interminacittadella — corteo, di cui non si ebbe dall'una all'altra estremità della bc qui mai l'eguale.

La bara era stata collocata sull'affusto di cannone tirato da quattro cavalli. Ai fianchi del carro erano le medaglie d'oro Barnaba e Nicoloso, le medaglie d'argento Spangaro, Mini, Muzzolini, Tonchia, Casagrande, Mosca Vittorio e il colonnello De Negri.

Seguiva il feretro il mutilato Bazza Sisto che portava sopra un cuscino la medaglia d'argento del defunto.

Il feretro era seguito dal padre, l'egregio e stimato cav. Giulio Mosca, dai fratelli rag. Gino e Quinziano.

Il corteo si mise in moto alle ore 17. Precedevano i carabinieri e le guardie di finanza.

Un plotone dell'8.o Alpini comandato dal tenente De Re.

Una squadra del 9.o Alpini comandata dal tenente Solari.

Un plotone di artiglieria pesante (Osoppo) comandata dal tenente Franco.

Il tenente Valerio Antonio comandava l'Attacco-Affusto per il trasporto del feretro.

Le corone

Le corone erano molte e talune bellissime. Ne diamo le scritte:

«All'amato Mario, la zia e cugina Rossi».

«Gli amici».

«La vedova del suo amato capitano».

«I combattenti tarcentini al valoroso compagno».

«Lo zio Quinziano e cugini a Mario».

«La famiglia all'amatissimo Mario».

«I mutilati della Sezione di Tarcento».

«Il Municipio di Tarcento a Mario».

«Ex combattenti ed amici all'eroico Mario».

«Reduci di guerra Tarcento».

Corona di lauro dei cmbattenti di Schio; due mazzi di garofani della famiglia.

Le Signore

Uno stuolo numeroso di Signore tra cui notammo le signore Rina Moretti, Maria Ferrari, Ceschia Teresa, Volpe Celestina, Merluzzi Caterina, Patriarca Anna...

Le bandiere

Seguivano le associazioni con bandiere:

Sezione Combattenti Artegna; Società Operaia Bulfons; Società Fratellanza di Zomeais; ezione Mutilati di Tarcento — Sezione Combattenti di Tarcento — Società Operaia di M. S. di Tarcento; Sezione Combattenti di Buia; Sezione Combattenti di Nimis; Sezione Combattenti di Lusevera; Associazione Nazionale Alpini di Udine; Cassa Rurale di Tarcento; Circolo Giovanile cattolico.

Il corteo

Abbiamo raccolto nomi nel grande corteo come si incamminava al cimitero.

Bernardis Guglielmo per se e per la Cucina Economica di Tarcento e per il rag. Giuseppe De Caro, Gemona; F. Toneatti, Morgante Carlo, Bulfons; cap. Toneatti, Cossio Alvino; Cossio Guglielmo; Gio. B. Troffaleui; Ernesto Furchir e famiglia; Comm. Isidoro Furlani; Armellini Aldo e famiglia; cav. Italico Comelli, Nimis; cav. Duputet Cesare, Nimis; Iob G. Batt.a; Ilarione Ciardi; cav. avv. Luigi Perissutti; avv. Vincenzo Angeli; cav. Giuseppe Pividori; Luigi Basta; Pontoni Giorgio; Morgante Arnaldo; Facchini Andrea; Ilio Petronio per il «Giornale di Udine»; geom. Licurgo Missittini; Nicoloso Riccardo; Giunta e Consiglio Comunale; Comune di Lusevera; Comune di Cassacco; Società combatenti di Lusevera; reduci Alpini; ircolo Giovanile cattolico di Tarcento; Cassa rurale di Tarcento; Società Tiro a Segno, Tarcento; Famigli Vincenzo Auzil, Tricesimo; avv. prof. cav. Aristide Auzil, Venezia; Casagrande Mario e famiglia; Elio dott. Miotti, S. Vito al Tagliamento; Burini Gino, Cervignano; Tomat Gio. B. Magnano; Ermacora Guglielmo, Billerio; Luigi Zanini, sindaco di Cassacco; Medico Benedetti e famiglia; Cooperativa agricola; avv. Tassini; Pietro Cricchiutti per la Associazione nazionale madri e vedove dei Caduti di Trieste; Zoz Ausilio per il Municipio di Nimis; Iob Lino; Merluzzi Lino, maggiore; Nicoletti Antonio; Leonardo Comuci; Christ Domenico, Osoppo; Siega Eugenio, Artegna; Sezione Combattenti di Artegna; maggiore Conso Cressatti; Antoniutti Italico, Nimis; Giovanni B. Spezzotti; Rossi Domenica ved. Candolini; Calderari Giuseppe, Vanzone; Mini avv. Alberto; Ugo Ripuri; geom. Galizia, Gemona; Comuiz Costantino; Nais avv. Giuseppe; Missittini Giuseppe; Ascanio Azzolini; Patriarca F.lli fu Pietro; Patriarca Luigi; Della Giusta Elia, Segnacco; Giulio Ciardi; Pietro Facchini; dott. Ernesto Burini; Plinio Alessi; Candiago Antonio, anche per il dott. Mario Del Dam di Udine; Cossa Orlando.

Sono pochi nomi presi in fretta, come potemmo; i più dobbiamo tralasciare e ne chiediamo a tutti.

Al Cimitero

Quando il corteo cominciò ad entrare nel cimitero si scatenò il temporale breve ma violento, che era da un'ora minacciato. Vi fu qualche sbandamento, ma la massa rimase ferma attorno al feretro.

Furono pronunciati i discorsi: primo parlò il sindaco di Tarcento geometra Pietro Tonchia; poi il signor Tomat per i mutilati; il maestro C. Ermacora per gli amici; l'avv. Mini per i combattenti e l'avv. Arturo De Monte che ringraziò per la famiglia.

Il sindaco aveva nella mattinata pubblicato un nobile manifesto.

Numerose erano le squadre dei combattenti venute dalle varie città. Tra esse notevole quella di Udine, di cui faceva parte il colonnello Trivulzio.

La Famiglia ha pubblicato un opuscolo con la fotografia rassomigliante dell'eroe e con le pubblicazioni dei giornali all'epoca dela sua goriosa morte.

SOLENNE CONSEGNA DI UNA STORICA BANDIERA ALL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI GUERRA REDENTI
a Cervignano

Ci scrivono 11:

Cervignano oggi è in festa. Da ogni casa, anzi da ogni finestra sventola il tricolore.

I volontari redenti, ex prigionieri in Russia, consegneranno oggi alla all'Associazione volontari di guerra friulani redenti con sede a Cervignano una bandiera; una bandiera sacra a tutti coloro i quali ebbero a sopportare i gravi disagi della prigionia in Russia.

Nell'occasione per rendere più solenne la cerimonia, sono stati organizzati altri festeggiamenti.

Alle 8 la banda del 24.o Reggimento Fanteria suona la sveglia per le vie di Cervignano.

Alle 9 è aperta la grande Pesca miracolosa.

Alle 10.30 tutte le rappresentanze si radunano nel Teatro Ideal attendendo la bandiera la quale verrà portata da Ajello e da alcuni volontari Redenti soci della Società Polisportiva di Ajello.

RAPPRESENTANZE ED AUTORITA'

Sono rappresentati i Comuni di Cervignano, Grado, Aiello, Aquileia, Terzo, Perteole, Gradisca; le associazioni ex combattenti, mutilati ed invalidi della Federazione Friulana di Udine, Cervignano, Pavia di Udine, Gorizia e S. Maria la Longa Monfalcone, Pieris, Turriaco, S. Canziano, i volontari Giuliani, gli ex carabinieri di Udine; le associazioni Pietro Zorutti di Cervignano, la Polisportiva di Aiello, e la Società Mutuo Soccorso di Cervignano ed altre ancora.

Fra le autorità si nota il gen. Ferrari Comandante l'XI divisione di Gorizia, il ten. Colonnello Rossi per il generale Castagnola di Trieste, il dott. Marcovich e i dott. Dorta per il Comune di Udine il maggiore Gaggiotti, già comandante il 2.o dei Battaglioni Neri del corpo di spedizione italiano in Estremo Oriente.

Parecchi sindaci dei comuni limitrofi di cui ci sfugge il nome. Vi è pure una rappresentanza dei Legionari Dalmati col gagliardetto.

I Fasci di Cervignano, Fogliano, Monfalcone, Grado ed altri. Ad un lato della sala attendono su due file molti volontari redenti.

Moltissimi telegrammi e le lettere di adesione di impossibilitati a venire.

L'ARRIVO DELLA BANDIERA

Alle 10.45 arriva la bandiera portata del sig. Roberto Plet di Aiello seguita ada altri volontari tra i quali notiamo il sig. Zuttioni costruttore del la bandiera. La banda del 24.o fanteria suona la marcia reale ed inni patriottici. Le autorità e bandiere salgono sul palcoscenico.

Parla per primo il sig. Fillac pres. dei legionari, poi il sig. Manlio Colvisi presidente della Società Polisportiva di Aiello il quale si tiene altamente onorato di consegnare oggi a chi ne ha realmente il diritto di custodire gelosamente la bandiera che alla sua società fu consegnata il 20 febbraio 1921 ricorrendo l'annessione di Aiello alla madre patria.

LA STORIA

Il segretario dell'Associazione Volontari redenti sig. Bertoz Guglielmo ricevendo in consegna la storica bandiera dice:

Signore Signori,

Il voto espresso fino dal 1916, è finalmente compiuto.

La nostra associazione, sognata nella Russia czarista oggi è realtà. Oggi si è finalmente formata, per fondersi assieme alla grande Associazione Nazionale dei Combattenti d'Italia.

Lasciate, che io dia libero sfogo all'animo mio dinanzi a questa nostra bandiera, che ci fu guida e compagna nei tristi e lieti giorni e che nei suoi colori, ci rievocava sempre la piccola patria, che noi vedevamo finalmente ricongiungersi alla Grande Madre.

Figli di modesti lavoratori dei campi e delle officine se pure limitata fu la nostra istruzione il nostro sentimento, la nostra idea, fu sempre per l'Italia dalla quale ci sentivamo disgiunti e separati solo, da un'iniquo confine, ed alla quale anelavamo riunirci.

Inquadrati nei ranghi austriaci, frammischiati a tutte e razze maltrattati, offesi solo perchè appartenenti a terre italiane maggiormente allora consolidavamo la nostra coscienza nazionale, sentimmo allora quanto pesava addosso a noi l'abborrita divisa del cecchino, e ci lasciammo prendere prigionieri dei Russi.

Sorretti sempre dall'ideale dell'Italia nostra, nell'attesa di rivedere la Patria libera e più grande, creammo come possono creare coscienze lavoratrici questo nostro Vessillo, paragonando il nostro Friuli ad una regione, la quale sotto l'incubo continuo d'un cielo fosco è minaccioso, vede finalmente comparire sul firmamento il tanto sospirato iride.

Ed il nostro iride il nostro tricolore, volemmo farlo comparire sui nostri colori friulani per dimostrare ovunque la nostra redenzione.

E ragranellato centesimo per centesimo formammo la somma occorrente per poterla acquistare, e dalle nostre baracche fuggimmo nella lontana città di Isofka per cercare i colori del nostro Friuli. Di nascosto il compagno Zuffiani fu a cucirla e la custodimmo in attesa di farla garrire a dispetto di tutti i nemici il giorno che un ufficiale italiano fosse venuto a portarci il saluto dei fratelli e del governo di Roma.

Ricordo o cara bandiera, l'insulto che ti venne fatto dai nemici per questo nostro atto; quante pietre ti furono scagliate adosso; ma ricordo anche lo sdegno dei 500 irredenti, scattati come un sol uomo a tua difesa. E contro i nemici, i sabotaggi fischi; gl'insulti tu sventolavi sempre più fulgida, più bella nei tuoi sacri colori.

Da Novi Zavod a Kirsanoff, da Vologda a Pechino, fra entusiasmi e desolazioni, fra patimenti e privazioni, fosti sempre in testa a noi ad alimentare ovunque quella fede che mai venne mano.

Ti portammo fuggiasca da Vologda, perchè il mare gelava, ed i tedeschi avanzavano verso Riga, ti custodimmo gelosamente quando i bolscevichi saliti al potere ci impedirono partire, ... con noi nella fuga alla spicciolata alla volta di Vladivostok, con ... di finalmente salpare per la Italia ed a Karbin sventolasti di nuovo, quando il ministro d'Italia a Pechino, ci ordinava telegraficamente di recarsi colà.

Al distaccamento della R. Marina, tu fosti o bandiera, circondata ed entusiasticamente accolta da ufficiali e marinai d'Italia, ed a fianco del Barone Aliotti Ministro d'Italia, presentasti e fosti testimonio del nostro giuramento di fedeltà di soldati al Re ed alla nazione.

E quando il Com. il Corpo di spedizione Colonnello Fassini-Camosci diede l'ordine di partenza per combattere in Siberia le orde bolsceviche tu fosti affidata ai pochi, che per malattia non poterono seguirci, a combattere sotto la bella divisa del fante d'Italia. Essi mantenendo la parola data, gelosamente ti custodirono, dalla Cina all'America a Napoli, ove giungesti nei primi memorabili giorni di Vittorio Veneto. Il destino stesso volle, che rientrando in patria ti fosse concesso d'essere baciata dal sole dell'Italia vittoriosa.

Dalla S.P.A. di Aiello, mi fosti data in custodia, quando in un momento di follia che attraversò la Patria, era delitto esporti per le vie, ritorni oggi a noi con rito solenne per essere sempre a fianco dei fratelli ex Combattenti d'Italia.

Oggi, che vieni onorata dal nastro bleu dei Savoia, gentile dono degli Ufficiali dell'XI divisione di Gorizia, dono che tu ricevi dalle mani del valoroso Comandante sig. Generale Ferrari, io ti bacio o caro nostro vessillo a nome di tutti i miei compagni, che in te attinsero, la fede la forza e l'amore.

Viva l'Italia!

GLI ALTRI DISCORSI

Indi il generale Ferrari appende alla bandiera il nastro azzurro dono degli Ufficiali della XI divisione di Gorizia.

Il signor Galli Uberti del Volontari Giuliani di Trieste appende a nome del «padre dei redenti» il comm. Carlo Banelli la medaglia dei volontari giuliani.

A questo punto la banda suona la canzone «Le campane di Trieste».

L'avv. Giannini, oratore ufficiale della cerimonia, con alata parola illustra le condizioni dell'anteguerra delle terre redente ed i vantaggi che queste popolazioni godono dacchè sono unite alla grande Italia.

Il mutilato maggiore Gaggiotti — in servizio attivo, venuto da Milano e organizzatore dell'Associazione Volontari Redenti il quale ricorda le peripezie e le sofferenze patite dai molti che quando questi rifiutando il rimpatrio ritornarono in Siberia per combattere a fianco delle truppe regolari del Corpo di Spedizione Italiano in Estremo Oriente.

Terminata la cerimonia tra gli applausi e gli evviva all'Italia, gli intervenuti si recano in corteo a deporre sul monumento ai caduti una corona di alloro portata dall'Associazione Volontari.

Indi l'Autorità e gli intervenuti si recano alla sede dell'Associazione Zorutti, ove viene offerto il vermouth d'onore.

Qui l'assessore dott. Marcovich porta il saluto di Udine; il tenente sig. Tonini quello della Federazione Friulana Combattenti di Udine ed il sig. ... quello del Plotone Autonomo Genio Telegrafisti, dei giovani del '900 che si recarono volontari a completare i Corpo di Spedizione in Siberia e combatterono a fianco dei soldati dei Battaglioni Neri

IL BANCHETTO

Presenti circa duecento volontari ha luogo un banchetto sociale servito nel giardino dell'Albergo «Angelo d'Oro» addobbato completamente di tricolori, ove prestava servizio l'orchestra cervignanese.

Alla fine del banchetto è stato invitato a parlare il Capitano di Finanza Sig. Bottino.

Domani pubblicheremo il resoconto delle gare sportive.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Cussignacco

L'omaggio di amore e di riconoscenza che l'industre frazione di Cussignacco ha reso ai suoi gloriosi Caduti è riuscito con quella forma di solenne semplicità, che è caratteristica del buon popolo friulano.

Al nostro arrivo troviamo la simpatica borgata immersa in un vasto sorriso di sole di fiori e di bandiere.

Al limitare dell'abitato la folla e le rappresentanze si raccolgono in corteo in attesa delle autorità.

Primo a giungere è il sindaco gr. uff. Spezzotti salutato vivamente dalla popolazione. Poco dopo un'altra automobile reca S. E. Girardini e il generale Berardi accompagnati dal cav. ten. Scarpa.

Il corteo muove verso la piazza in questo ordine: una rappresentanza dei vigili urbani di Udine — giovani esploratori — banda di Colloredo di Prato — capi famiglia dei Caduti — Autorità — la bandiera e i bambini delle scuole che recano fiori e una grande corona di garofani. Seguono quindi le bandiere dei Reduci, delle Madri e Vedove, dei Mutilati, dei Combattenti di Udine, Mortegliano e Pavia, della Dante Alighieri dell'Unione Agenti e Impiegati, della Cassa Operaia di Cussignacco e del club ciclistico.

Notiamo due altre corone di fiori una degli ex combattenti e l'altra degli operai dello Stabilimento Contarini intervenuti numerosissimi.

E notiamo ancora fra i presenti: il geom. Pantanali, il comm. Russo, la signora Visentin ved. Feruglio, le signorine Lina Marcovich e Pennato, il cav. Casali, il cav. Fossati, il prof. Zanini ideatore del monumento, il signor Mario Menazzi, il comm. Pizzio il sig. Blasic, il sig. Cudugnello il signor Vidussi presidente del Comitato pro monumento, don Somma in rappresentanza dell'arcivescovo e il corpo insegnante al completo.

Sulla piazza, davanti al monumento avvolto da una ampia fascia tricolore, è eretto un palco sul quale prendono posto le autorità.

Il corteo si scompone disponendosi intorno al ricordo marmoreo. Dietro alle rappresentanze e alle bandiere si accalca la folla.

Parla per primo il sig. Vidussi il quale, con brevi parole fa la consegna del Monumento al Sindaco di Udine.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Il comune di Udine — dice il Sindaco — che ha l'onore di rappresentare a questa solenne cerimonia, va orgoglioso della nobile e patriottica iniziativa che la sua piccola ma laboriosa frazione, prima fra tutte, ha saputo concepire e tradurre in atto.

Il nostro comune in passato si è conquistata la fama di grande patriottismo e il titolo di vigile sentinella, assertrice di diritti delle Nazioni.

La tremenda prova della guerra e dell'invasione ha provato luminosamente tale fama. Udine sente oggi la gloria di essere alla testa di una provincia eroica.

Oggi per la vostra iniziativa, o cittadini di Cussignacco, il Comune di Udine sente che si dimostra ancora una volta come il sentimento di patriottismo sia diffuso nel popolo. Infatti di lavoratori del popolo sono i Caduti e del popolo è stata l'idea di eternare nel marmo i nomi gloriosi.

Lode a voi, cittadini, di aver interpretato i sentimenti del popolo.

Il monumento è preso in sacro deposito dal Comune. Sarà il libro marmoreo sul quale i futuri apprenderanno come si deve saper vivere e morire per la grandezza della Patria.

Le parole del sindaco sono salutate alla fine da grandi applausi.

IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

L'on. Girardini esordisce dicendo: Sono lieto di parlare in questo sobborgo della mia città, nell'ambiente a me più gradito ed adatto perchè costituito come or ora ha detto il nostro Sindaco, da quell'elemento puramente lavoratore e popolare al quale ho sempre appartenuto per sentimento e per semplicità di costume e di vita. Io sono fiero di essere chiamato da popolani a inaugurare il monumento eretto in memoria ed onore dei morti, che, usciti da queste case e da queste famiglie modeste hanno dato la vita alla Patria.

L'oratore, continuando, dice che forse può sembrare che a commemorare i morti combattendo dovesse essere chiamato qualcuno che corse i loro rischi, che partecipò alle loro battaglie, che li vide combattere forse e cadere.

Si è voluto invece designare in lui chi da tanti anni rappresentò nella Assemblea nazionale la nostra città memori forse che fu tra i primi e pochi a cedere alla triste necessità della ragione ed a riconoscere quello che nessuno in buona fede può più contestare: vale a dire che l'Italia non poteva, senza rinunciare, nonchè alla propria integrità nazionale, alla propria esistenza, astenersi dal prendere parte alla terribile prova. (applausi).

Accennando al pregio del ricordo marmoreo eretto dai concittadini, dice che esso non è che il ricordo dei giovani che sparvero nella bufera delle battaglie; ma il monumento più vero, il monumento maggiore attorno a cui i loro spiriti vegliano, è l'Italia; sgombri dalla cure mondane gli spiriti loro conoscono ancora le ansie e le speranze ed i dolori della vita quando si tratta delle sorti del loro paese.

Prosegue: Allorchè nel triste dopoguerra si perseguitavano per le piazze i mutilati che avevano combattuto al loro fianco s'insultavano le bandiere sotto le quali avevan pugnato, si vituperava e malediceva quella Patria cui avevano dato il loro sangue essi piansero insieme la giovinezza perduta e la vittoria tradita. Quando videro dei loro concittadini ogni sforzo al dissolvimento e alla rovina del proprio paese, certo si dolsero del parricidio e della ingratitudine.

Ma la ragione prevalse e prevarrà ognora più. Sono falliti i conati per la rovina d'Italia. In tutte le nazioni circostanti, in tutti i paesi del mondo il primo pensiero il più grande e comune affetto è quello verso la propria Nazione. Nei paesi vincitori non meno che nei vinti, in Germania non meno che in Francia in Russia non meno che in Ungheria, nei paesi slavi che ci sono vicini come nell'America che ci è lontana, non ci concepisce la vita dell'umanità se non dipendentemente dalla vita del proprio popolo.

L'intrapresa dissolvitrice è fallita davvero e la pianta perenne di gloria e di grandezza che si alimenta del generoso sangue dei nostri morti, già comincia a dare i suoi frutti.

La vittoria voluta e conseguita per la difesa contro le egemonie e le tirannidi e per il trionfo dei principi umanitari fece sì che in Genova, sotto gli auspici dell'Italia vittoriosa si riunisse la più grande assise di popoli che la storia abbia mai veduto: promessa di rinnovati costumi della vita politica mondiale ed arra di fraterna pacificazione. La astensione dall'inevitabile cimento ci avrebbe portati alla servitù, la vittoria ci ha innalzato a questo grado di dignità e di speranze.

Ed ora, con accento di commossa convinzione dice l'on. Girardini, lo spirito dei morti d'Italia, lo spirito dei morti vostri una cosa sola vi raccomanda: Pace, tranquillità e lavoro!

Basta il loro sangue magnanimamente versato per le armi straniere, basta l'olocausto della loro giovinezza, cinquecento mila morti centinaia di migliaia di mutilati bastano alla perpetuità della grandezza e della patria. Cessino dunque le querele, le negazioni della Patria, gli spregi provocatori, si dia a tutti la sicurezza che l'Italia non ha nulla a temere da interni nemici; nessuno vuole distruggere gli ordini sotto i quali la grande impresa fu compiuta, e si consenta di unirci tutti in un intento ed in uno sforzo e di vivere concordi in mezzo al popolo.

Dal sangue e dalla memoria di questi morti — conclude l'oratore — sorge ormai un insegnamento rinnovellatore. La prosperità e la grandezza del Paese è il più grande monumento che si possa erigere alla memoria di questi fanciulli che ci hanno dato la loro vita. (vivissimi generali applausi)

IL COMM. RUSSO E IL GENERALE BERARDI

Il comm. Russo dice di obbedire all'invito dell'on. Girardini e prende la parola a nome dei Combattenti.

Tratteggia le sofferenze patite da chi realmente ha fatto la guerra; dice della disillusione provata quando ritornavano all'interno, con gli occhi ancora fissi nella visione tormentosa dell'assalto. Con alata parola esalta il dolore delle madri e delle spose; dice delle loro lacrime, parla delle loro rassegnazione.

Manda quindi un saluto pieno di fede ai compagni caduti ed inneggia alla maggiore grandezza della Patria.

Parla per ultimo il generale Berardi dicendosi lieto di avere partecipato alla cerimonia e facendo voti che dal monumento inaugurato parta quello spirito di dovere che deve animare i padri, onde essi insegnino ai figli la retta via per maggiormente conseguire il benessere della nazione.

Gli applausi per un istante riconfondono con le prime note della Canzone del Piave cantata dai bambini delle scuole con accompagnamento della banda.

Finita la cerimonia le autorità e rappresentanze convennero in una sala delle scuole per un rinfresco.

Nel pomeriggio si svolse il concorso di biciclette infiorate. Rimasero vincitori: 1.o Franzolini — 2.o Vidussi — 3. Marsilli — 4. Bertani.

E' ormai nella tradizione di Cussignacco che il temporale venga a guastare i festeggiamenti e anche domenica l'acquazzone ha impedito che il programma avesse il suo pieno svolgimento.

Per i viaggiatori che transitano per l'Austria

Il Consolato generale d'Austria di Trieste ci comunica:

Nell'interesse di tutti i viaggiatori che passano per il territorio della Repubblica austriaca e allo scopo di evitare agli stessi gravi incidenti, giova ricordare che il visto consolare di transito viene concesso soltanto se il passaporto è in precedenza munito del visto di entrata nel paese di destinazione, questo visto di transito non dà alcun diritto di fermarsi nell'Austria. Per ogni sosta volontaria in Austria, anche per brevissimo tempo, occorre un visto d'entrata». Viaggiatori che in possesso d'un solo visto di transito vengono incontrati nel paese sono soggetti a delle rigorosissime procedure del reato di truffa commesso a danno del fisco dello stato austriaco.

Da tali viaggiatori verrà prelevato il doppio della tassa consolare per un visto di entrata; verranno inoltre puniti con una multa ascendente a Corone 4000 a. t. e due settimane di arresto e successivo sfratto dal territorio della Repubblica. Ciò perchè una sosta volontaria col solo visto di transito viene considerata quale soppressione d'une tassa consolare e abuso d'una tassa ridotta, nonchè trasgressione del divieto di entrare in Austria.

Si diffida dunque tutti coloro che intendono passare pel territorio della Repubblica di interrompere il loro viaggio diretto se muniti del solo visto di transito; qualora avessero l'intenzione di sostare in Austria o anche se soltanto «possibilmente» potessero concepire tale intenzione durante il viaggio ed in seguito allo svolgimento dei loro affari, conviene meglio a sottostare da principio alla tassa del visto di entrata in Austria onde non incorrere eventualmente i pericoli sopramenzionati.

Siccome coll'avanzarsi della stagione estiva il movimento viaggiatorio va intensificandosi questo Consolato Generale ha ritenuto opportuno ricordare le norme vigenti in materia e si compiace di sottoporre al giudizio della spettabile Direzione a decidere di attirare l'attenzione del pubblico su tale faccenda mediante una notizia nel suo stimato giornale.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Nuova Associazione Sportiva. — Ci scrivono 10:

Venerdì 9 corr. nella Casa del Popolo per iniziativa di un gruppo di giovani amanti dello sport, venne costituita l'Associazione Sportiva Mandamentale con sede in Tarcento.

Lo scopo della Società — che dovrà mantenersi apolitica — è quello di favorire e diffondere tutte le manifestazioni che hanno per fine l'educazione fisica e morale della gioventù.

Auguriamo che questa prova di buon volere abbia a riuscire nel suo intento!

Neo cavaliere. — Con recente decreto reale l'ing. prof. Mazzucchelli Aquilio, già direttore dello stabilimento di Baltiere ed ora direttore del Gruppo di stabilimenti del Friuli della Società per la filatura cascami di seta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia della onorificenza sarà accolta con vero compiacimento e soddisfazione da quanti conoscono il decorato e sanno apprezzare in lui il tecnico geniale il lavoratore instancabile, l'uomo che sa farsi amare e stimare per la modestia della persona e per il tratto squisitamente signorile che usa con tutti.

Al neo decorato auguri e felicitazioni.

Da GEMONA

S. Antonio. — Ci scrivono 10: Martedì p. v. ricorrerà l'annuale sagra di S. Antonio che sempre a Gemona ha richiamato gran folla di forestieri.

Pure quest'anno si faranno i consueti festeggiamenti: fuochi artificiali e concerto alla vigilia, funzioni religiose e processione il dì della festa.

Già in piazza del Ferro sono stati eretti vari baracconi; c'è la giostra e il circo equestre Fratelli Casartelli.

Vogliamo sperare che Giove Pluvio permetta che le cose passino per benino.

Il monumento ai Caduti. — E' già a posto, pronto per la inaugurazione che seguirà domenica 18 corr., come già annunziato.

Da RIVOLTO

Funebri Marini. — Ci scrivono 10: Il giorno 6 in Rivolto, dove il marito coprì la carica di sindaco per oltre 25 anni decedeva la signora Cicutti Angela vedova Marini nella grave età di 79 anni.

L'accompagnamento della salma, fatto in modo solenne, valse a dimostrare la riconoscenza e la stima di autorità e di popolo alla memoria della estinta, come compagna dell'uomo che diede tutte le sue migliori energie per il bene del Comune.

Il Municipio fu chiuso durante la funzione; la Giunta, il Consiglio al completo, nonchè gli impiegati municipali, la scolaresca accompagnata dai maestri locali con un'interminabile schiera di popolo che seguiva la bara dopo i parenti, assistettero commossi e riverenti alla mesta cerimonia.

Ai parenti tutti vadano le condoglianze sincere del paese e di tutto il Comune.

Da PORDENONE

Teatro Pollini. — Ci scrivono 12: Mercoledì 14 corrente alle ore 21 al Teatro Pollini dagli artisti Rino Boni e Pallicelo, prescelti dalla Società degli autori autorizzati a farlo nel loro giro artistico speciale, verrà eseguito: «L'alba, il Giorno, la Notte», questo capolavoro squisito di Dario Niccodemi.

Furto di una bicicletta. — Sabato sera, anche giorno di mercato, venne commesso il furto di una bicicletta di proprietà del signor Tulloni Gaetano, negoziante, che l'aveva lasciata momentaneamente vicino ai Grandi magazzini deposito mobili di proprietà del signor Gio. B. De Mattia fu Napoleone, vicino al caffè Municipio; non restò altro al signor Talloni che di prendere il treno per ritornare al suo paese.

Un suicidio. — Ieri certo Bidoli Dante di anni 25, da Rorai Piccolo, rinchiuso nella sua stanza da letto si impiccò con una fune appesa ad una trave.

Da CIVIDALE

Beneficenza. — Ci scrivono 12: La Giunta Municipale per solennizzare la festa dello Statuto, ha deliberato di elargire:

Alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte:

In morte della Bar. Olga Graigher ved. Gabrici, dal sig. D'Orlandi dott. Battista L. 10 — In morte di Blasuttig Mario, famiglia Gregoratti L. 5 — In morte di Picco Gaetano, Gregoratti Ezzelino, L. 5.

Callifugo. — Fare e rifare, per tre volte di seguito, il tratterello di strada ciottolata che percorre avanti il palazzo Bellina ora che manca il pedanale già esistente, la cura è completa e non si temono concorrenti.

Provare per credere.

CRONACA CITTADINA

La gita dell' Università popolare

A CIVIDALE

In occasione della chiusura dell'anno accademico l'Università popolare di Udine organizzò una gita alla quale intervennero una cinquantina di soci e simpatizzanti fra i quali si notavano il Presidente Barone prof. Enrico Morpurgo, i professori Del Puppo, Musoni, Del Piero, Rovere, Millioni, il Presidente della Società operaia di Udine Torossi e molti altri di cui ci sfugge il nome.

I gitanti alle ore 8 partirono dalla stazione di Udine per Cividale dove il sig. cav. Antonio Rieppi con pensiero gentilissimo volle offrire a tutti una copia della sua pregiata Guida popolare di Cividale e circondario.

Si recarono quindi a visitare il Museo archeologico ove il direttore prof. Conte Della Torre con chiara eloquenza spiegò agli intervenuti l'importanza storica delle varie antichità ed espose principali fatti storici che ad essi si connettano.

Sempre sotto la guida del prof. Della Torre i gitanti visitarono il Tempietto Longobardo, il Duomo e gli altri monumenti cittadini interessandosi moltissimo delle chiare spiegazioni date dal Direttore del Museo.

Il Banchetto

Alla Trattoria dei Tre Re ebbe luogo il banchetto alla fine del quale parlò il prof. barone Morpurgo ringraziando dell'ospitalità gentile che volle offrire da città di Cividale e chiuse auspicando ad un grande avvenire della Università popolare.

Rispose con elevate parole il prof. Millioni il quale ricordati i meriti della Presidenza sostiene l'importanza sempre maggiore che devono assumere le scuole intese al bene del popolo ed al sempre maggior suo progresso materiale e morale. Rievocò la figura del Mazzini che seppe dare alle plebi impazienti di giustizia e di pane una Patria che tutte le angoscie intese ed a tutte saprà portare lenimento. Chiuse con le parole: In alto i calici ed in alto i cuori.

Il prof. **Musoni da ultimo** porge un saluto ai lavoratori del pensiero e del braccio che oggi fraternizzano insieme nella storica città la quale, pur essendo antichissima è aperta alle moderne idee, sente lo spirito dei tempi nuovi.

La loro ognor crescente solidarietà dovrà fatalmente portarli a quelle conquiste economiche e morali alle quali giustamente aspirano, consci della propria importantissima funzione sociale. L'Università popolare mirando ad elevarne la cultura, rendere loro sempre più facile, il raggiungimento di siffatte aspirazioni: necessario perciò stringersi intorno ad essa ed assicurarle una esistenza fattiva. Inneggia alla fratellanza e assicura immancabile avvenire di tutte le classi lavoratrici.

Alla fine del pranzo dietro proposta del Presidente il Prof. Millioni raccolse offerte fra i soci a favore dell'Istituto Friulano pro orfani di guerra di Rumbignacco, offerte che fruttarono L. 234.

Al Collegio degli Orfani

All'Istituto dove si recarono i gitanti erano ad attenderli oltre al comm. Borgomanero, vice presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Istituto, l'on. di Caporiacco il Direttore e le insegnanti signorine Colitti, Stagni, ed altre delle quali ci sfugge il nome, che tanto bene sanno educare coloro le cui famiglie donarono alla patria tutto ciò che avevano di più caro.

Il comm. Borgomanero a nome anche dell'on. Girardini, Presidente del Consiglio d'Amministrazione che tanto fece e tanto operò per il sorgere di questo istituto e che non potè intervenire per precedenti impegni ringraziò il presidente ed i gitanti dell'Università Popolare per la gradita visita.

Visitarono quindi l'Istituto intrattenendosi cogli orfani ed ammirando i magnifici, ampi e salubri locali che raccolgono dopo soli 20 mesi dalla costituzione oltre 400 orfani.

I preposti ai vari servizi dell'Istituto fornirono le più ampie spiegazioni sul funzionamento tecnico che è veramente ammirabile. Le signorine insegnanti fecero visitare gli ambienti scolastici, ove esse svolgono la loro opera con alto spirito di abnegazione ed intelligente operosità.

Al vermouth offerto dall'Amministrazione dell'Istituto ringraziò della accoglienza il prof. Barone Morpurgo al quale rispose con nobili parole il comm. Borgomanero.

Parlò infine applauditissimo il prof. Del Puppo che finì il suo discorso affermando che di tutti i monumenti di Cividale e del Friuli l'Istituto per gli orfani di guerra è certamente il più bello ed il più grande.

I gitanti ritornarono quindi a Udine portando un graditissimo ricordo della gita, plaudendo al consiglio di amministrazione, dell'Università Popolare per l'organizzazione accurata e sapiente in tutti i particolari, della cerimonia di chiusura di questo primo anno di vita della scuola.

CA-CHI

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero il Sig. Blasoni Antonio per onorare la memoria della di lui madre Sig.a Cantoni Caterina in Blasoni elargì L. 100.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria del Defunto Liceno Conti il sig. cav. u. Giuseppe Conti versò alla Società Reduci e Veterani L. 5 e la famiglia del cav. Luigi Conti e ved. Toffoletti L. 20.

La film Gloria al milite ignoto

Venerdì al Cinema Eden si darà la unica proiezione in serata di gala della interessantissima film «Gloria al milite ignoto».

La film, mandata dal Ministero, è giunta sabato scorso all'Ill.mo nostro R. Prefetto.

I conduttori del Cinema «Eden» hanno generosamente offerto gratuitamente l'uso del locale al benemerito Comitato per gli orfani di guerra.

Il bravo fiorista Antonio Gasparini, con una nobilissima lettera ha offerto, pure senza compenso la sua opera e piante e fiori per guarnire la sala dell'«Eden» per la serata di venerdì.

Ci piace anzi di riportare un brano della lettera da lui inviata al Comitato:

«Ho avuto l'onore di prestare l'opera mia per la guarnizione del carro del Milite Ignoto e per l'addobbo della Basilica di Aquileia per la cerimonia inerente e confido che l'onorevole Comitato possa accettare la mia modesta proposta, non avendo altro mezzo per rendermi utile in tale circostanza».

Il Comitato, bene inteso, ha accettato l'offerta gentile, ringraziando tanto i signori conduttori dell'Eden quanto il Sig. Gasparini.

Le speciali rappresentazioni per gli studenti

Per disposizione del Ministero della Guerra e di quello della P. I. si daranno rappresentazioni speciali diurne a prezzo ridotto — **esclusivamente** per gli alunni e le alunne delle nostre scuole. A tali rappresentazioni non sarà ammesso altro pubblico.

La assunzione della film è costata oltre un milione di lire.

Orribile sciagura automobilistica

L'attore comico della "Città di Milano" travolto e sfracellato da una automobile

Per un brutale capriccio del destino lo scoppio violento del temporale che si è abbattuto sulla città domenica sera doveva accompagnarsi con una orribile sciagura di cui è rimasto vittima il giovane attore comico della Compagnia d'operette «Città di Milano» che quella sera dava la sua ultima rappresentazione al nostro Sociale.

La sciagura e il modo straziante come questa si svolse hanno lasciato nell'animo della cittadinanza un senso di angoscioso dolore, quasi di sgomento.

Fernando Fabrini aveva appena compiuto ventidue anni. Era un giovane simpaticissimo, apprezzatissimo e amato dai colleghi d'arte. I successi ottenuti con la «Città di Milano» gli facevano sperare in una carriera brillante che avrebbe assicurato la vita a lui e ai genitori. Perchè bisogna sapere che il babbo e la mamma sua lo accompagnavano ovunque, circondandolo di un infinito affetto confortandolo nell'aspra quotidiana fatica nella città del mondo. Tutte le sere i genitori lo assistevano durante le rappresentazioni. Abbiamo saputo da un signore della compagnia che lo sventurato giovane non si presentava mai al pubblico senza aver baciato prima i suoi buoni vecchi i quali lo attendevano ad ogni uscita dal palcoscenico per asciugargli amorosamente il viso sudato. Così, la vita difficile e randagia, trascorreva serena e felice per la piccola famiglia.

Oggi non più. Il destino crudele ha ghermito quel nido pellegrino lo ha devastato, distrutto senza pietà, lasciando soli i due vecchi nella tortura della vita senza scopo.

Fernando Fabrini abitava in via Molino Nascosto presso la famiglia Bianchi e con lui c'erano i genitori.

Domenica sera, verso le 19, egli uscì col cugino Tullio Canestri venuto da Trieste per trovarlo. Appena incamminatisi sul lastricato che costeggia la roggia rasente al caffè dell'«Arco Celeste» il temporale si abbatteva violento e improvviso.

Il giovane attore, per ripararsi dall'acqua, sbucò di corsa dallo stretto passaggio sulla via: in quell'istante scendeva a grande velocità dalla riva Bertolini una automobile e il corpo dello sventurato fu investito in pieno dal radiatore della macchina, abbattuto, rimase impigliato sotto il motore, fu trascinato così per una ventina di metri e le ruote fecero scempio di lui.

Con la stessa vettura investitrice il Fabrini fu trasportato agonizzante all'ospedale. Il sanitario gli riscontrò fratture alle gambe e alle braccia, contusioni e ferite in tutto il corpo e la frattura del cranio con fuoruscita del cervello.

L'infelice non dava segni di vita. E' indicibile lo strazio dei genitori accorsi accanto al figlio morente.

Non fu possibile sospendere la rappresentazione e si può immaginare con quale animo gli altri artisti abbiano divertito il pubblico la gran parte del quale non era informata della sciagura.

Poco prima della mezzanotte nello stesso istante in cui terminava la rappresentazione, Fernando Fabrini spirava.

Ai genitori straziati esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Per i funerali si attende il nulla osta della Procura del Re. Intanto la salma è vegliata a turno dagli addolorati colleghi che lo amavano tanto.

Il meccanico Bardusco Giuseppe, di anni 30, dopo aver accompagnato il morente all'ospedale si è reso latitante.

E' stato denunciato per omicidio colposo (involontario) ma non dovrà subire l'arresto preventivo in base ad una recente disposizione legislativa.

Funerali solenni

Veramente solenni sono riusciti i funerali della Sig.ra Caterina Blasoni, una larga dimostrazione di affetto verso la buona defunta e verso la sua famiglia da parte di parenti e di amici che seguirono il carro funebre in una interminabile fila.

Bellissime e numerosissime le corone.

Subito dietro il feretro venivano i figli, le nuore ed i nipoti; indi moltissime signore.

Vedemmo anche il gr. uff. prof. Domenico Pecile, l'assessore dott. cav. Riccardo Borghese, il dott. comm. Antonio Gardi, il rag. comm. Ercole Carletti, il dott. cav. uff. Virginio Doretti anche in rappresentanza del gr. uff. Emilio Pico e del cav. Sbuelz assenti, il prof. comm. Luigi Pizzio, il dott cav. Giacomo Baschiera, dott. cav. Umberto Domini, Presidente del Tribunale, ing. Plinio Polverosi, l'arcidiacono prof. Cesare Miani, il cav. Ernest Santi il rag. Augusto Tam, il rag. Guido Terenzani Alessandro Plebani, G. B. Doretti, Giacomo Bassi, F. L. Micoli, Adolfo Clain, cav. Domenico Del Pup, Guido Maddalena, cav. rag. Giovanni Miotti prof. cav. G. B. Lenardon, cav. Antonio Dal Dan, Raffaele de Laurentiis, il magg. Vidoni, Giuseppe Chiesa, rag. Bettina Renato, Vittorio Rea, cav. Michele Buono, avv. cav. Secondo Zanuttini, cav. Luigi Cossutti, G. Masutti, av. Giuseppe Periotti, avv. Angelo Feruglio, ed altri di cui ci sfugge il nome.

V'erano pure rappresentanze della Casa di Ricovero, dell'Istituto Tomadini, dei vigili urbani, dei pompieri, dei dazieri, dell'Associazione fra Impiegati del Comune ecc.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie il corteo proseguì numeroso fino al Cimitero.

Al marito ed ai figli della defunta inviamo rinnovate espressioni di condoglianza.

Per onorare la memoria della compianta **signora Caterina Blasoni** nata Cantoni, il marito ed i figli hanno offerto:

L. 100 agli Orfani di guerra del Comune di Udine — L. 100 all'Istituto Tomadini — L. 100 alla Casa di Ricovero — L. 100 Alla Società protettrice dell'Infanzia — L. 100 all'Istituto Micesio.

Le solenni commoventi onoranze alla salma della sig.na Emilia Clodig

I funerali della signorina Emilia Clodig sono stati una grande spontanea manifestazione di affetto, di riverenza e di gratitudine verso una delle più distinte e coscienziose educatrici della nostra gioventù per un lungo periodo.

Apparteneva ad una illustre famiglia di educatori che hanno lasciato, cominciando dal venerato prof. Giovanni Clodig, una traccia luminosa indimenticabile in tutta l'odierna generazione.

La defunta, educata alla serena scuola del padre, ha insieme alla sorella fino all'ultimo istante della sua vita dedicato tutta se stessa alla educazione.

Come abbiamo detto le onoranze rese alla benemerita insegnante sono state commoventi e vi presero parte tutte le educande del Collegio Uccellis, le varie istituzioni benefiche, di cui prendeva parte, una lunghissima schiera di insegnanti di signore, madri che ricordavano le benemerenze della sana e completa educazione, dell'intelletto e del cuore, impartita alle loro figliuole.

Le corone erano numerose e portate da un carro a parte. Il corteo dopo la benedizione alla chiesa di San Quirino accompagnato dalla lunga schiera, si recò al cimitero.

Episodio assai commovente, dopo che fu calata la bara nella tomba: la scolaresca ha sfilato dinanzi alla stessa gettando rami di fiori, estremo saluto di affetto e di riconoscenza.

Disse brevi parole il presidente del Consiglio Direttivo del Collegio, conte Andrea Gropplero. Ha parlato poi la signora Calligaris che ha avuto tre figlie in educazione presso le sorelle Clodig; poi la signorina maestra Crainz che parlò per le compagne di insegnamento del Collegio; poi con semplici e inspirate parole la bambina Berardi, figlia del generale, a nome delle alunne dell'Uccellis.

Disse in fine brevi parole il dottor Nascimbeni.

A tutti rispose, ringraziando a nome della famiglia, il cugino dottor Francesco Daponte.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6,5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	supera	„ 50	„ 0.20
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.60
„ „ „ 100	„	„ 250	„ [illegible]
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 2.—
„ „ „ 500			„ [illegible]

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 maggio 1922 (Esercizio XLII)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 509.154,50
Mutui e prestiti ipotecari		„ 7,042,057.63
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 7,313,711.39
Conti correnti con garanzia		„ 5,084,841.54
Prestiti sopra pegno e riporti		„ 359,706.84
Valori pubblici,		„ 16,873,471.—
Buoni del Tesoro		„ 57,032,415.—
Partecipazioni		„ 5,600,000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	„ 19,478,270.27
	agrarie	„ 9,380,242.—
Conto corrispondenti		„ 3,435,047.19
Residui, rendite scadute e dietim interessi		„ 641,971.95
Mobilio		„ 16,204.—
Crediti diversi		„ 647,340.84
Totale attivo		L. 143,414,499.62
Depositi a cauzione		„ 8,469,782.80
Depositi a custodia		„ 23,228,514.34
Spese dell'esercizio in corso		„ 2,371,673.30
		L. 177,484,470.06

PASSIVO

Voce	Parziali	Importo
Depositi al portatore	L. 74,603,627.42	
„ nominativi	„ 14,675,723.46	
„ a piccolo risparmio	„ 1,040,010.44	
Totale depositi a risparmio		L. 90,319,361.32
Depositi in conto corrente fruttiferi		„ 1,867,417.56
Interessi maturati sui depositi		„ 1,113,274 71
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		„ 8,200,000.—
Conto corrispondenti		„ 25,610,064.53
Cambiali riscontate		„ 6,561,916.—
Risconto portafoglio e valori		„ 1,234,656.83
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		„ 2,573,482.81
Totale passivo		L. 137,480,173.78
Depositanti per depositi a cauzione		„ 8,469,782.80
Depositanti per depositi a custodia		„ 23,228,514.34
Fondo di riserva	L. 4,528,490.55	
Fondo oscillazioni valori	„ 488,021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		„ 3,296.487.33
		L. 177,484,470.06

Il Direttore: **Rag. L. FERRINI** — Il Presidente **dott. L. FABRIS**

L'Ispettore: **Rag. F. PIVA** — Il Consigliere di turno **avv. A. MINI**

Il Saggio degli Allievi
DELL'ISTITUTO MUSICALE

Nell'ampio Concerto di via Dante ha avuto luogo domenica scorsa il primo saggio annuale di studio degli allievi dell'Istituto Musicale.

Un pubblico colto e numerosissimo vi accorse ed il successo per i valorosi insegnanti ed i valenti esecutori non poteva essere più lusinghiero.

Valeria Politi la giovanissima allieva del prof. Ricci eseguì mirabilmente lo studio N. 9 di Moscheles, l'andantino espressivo di Ciaikowsky e il 2.o Capriccio di Vall W esteroom.

Ammirati per la intonazione e bellezza di suono furono Maria Lisa Toniolo ed Ettore Bontempo che eseguirono perfettamente il duetto per violini n. 1 libro 2 di Mazas.

L'andante e Minuetto per flauto, oboe, clarinetto e pianoforte eseguito con gusto finissimo e perfetta intonazione dai giovanissimi allievi Roberto Furlan, Ugo Portograndi, Luigi Lazari e Valeria Politi destò un vero entusiasmo, ciò che torna a grande onore anche dei rispettivi insegnanti proff. Curatolo, Massari D'Arienzo e Ricci.

Pio Buiatti, allievo del M.o Mascagni, eseguì da violoncellista provetto la difficilissima prima Sonata di Boccherini, facendosi vivamente apprezzare per la tecnica chiarissima e bellezza di cavata.

La Prima Sonata per pianoforte di Beethoven, composizione fra le più belle del grande maestro, venne interpretata magnificamente dalla signorina Gilda Pustetti alla quale furono rivolti applausi calorosi.

Il prof. Vronesi, oltre alla Toniolo ed al Bontempo, presentò due allievi che fanno veramente onore alla sua scuola: Antonio Grassi ed il rag. Plinio De Anna, che nella esecuzione del Duetto per violini n. 15 libro III di Mazas, si dimostrarono valenti violinisti sotto ogni riguardo.

Chiuse il bellissimo programma la «Cathèdrale engoutiè» di Debussy e la Fantasia-Impromptu di Chopin magistralmente eseguiti dalla sig.na Maria Tremonti, vero temperamento di artista che possiede tutte le attitudini per diventare una pianista eccellente.

L'Istituto Musicale non avrebbe potuto meglio dimostrare a quale altezza artistica ha potuto ascendere, e quantunque a tutti siano note la grande attività e la coscienza artistica del direttore M.o Mascagni e la capacità tecnico-didattica degli Insegnanti. Vi è proprio da meravigliarsi che in così breve tempo sia stato possibile organizzare un Istituto completo in tutti i rami dell'arte musicale, che altre e maggiori città possono ad Udine nostra invidiare.

Il trattenimento di iersera
ALLA SALA BARTOLINI

Il trattenimento, organizzato a totale beneficio dei Cimiteri di guerra, dell'Opera Bonomelli e dell'Ospizio Marino Friulano, richiamò nella sala della Biblioteca Comunale un pubblico scelto e numeroso.

Il programma era infatti assai vario ed attraente poichè comprendeva una conferenza del capitano Giannino Atona Traversi — l'oratore brillante ed arguto che tutti conoscono e ammirano — ed alcuni brani di musica vocale, eseguiti dalla Sezione Corale Femminile diretta dal M.o Ricci e dalla soprano signora Campeis.

E il successo della serata fu veramente lieto. Giannino Antona Traversi — sempre pronto a concedere la valida opera sua ad ogni benefica iniziativa — fu pari alla sua fama: il suo discorso fu un fuoco di fila di barzellette, di aneddoti ameni, di osservazioni acute e profonde, che divertirono immensamente il pubblico, il quale non si stancò di applaudire il simpatico conferenziere.

Seguirono i cori a tre voci «Prière d'enfants» di Meyerbeer e «Balletto di villanelle» del Banchieri, dei quali le gentili cantatrici sotto l'abile direzione del M.o Ricci, ed accompagnate a pianoforte dal prof. Muschietti, diedero una esecuzione fusa e colorita.

La signora Campeis cantò in modo invero delizioso e degno di ogni encomio tanto la romanza di Suzel dell'«Amico Fritz», quanto l'a solo del bellissimo salmo III di Benedetto Marcello. In quest'ultima composizione, la parte del contralto fu improvvisamente dovuta assumere dalla gentile signorina Tremonti la quale, anche in una tessitura non corrispondentee alla sua voce, si dimostrò sempre quella eletta artista che altra volta avevamo avuto campo di ammirare.

Un bravo di cuore a tutte le elette esecutrici e specialmente al M.o Ricci, che seppe superare difficoltà non indifferenti nel preparare le sue allieve, e nll'allstir il trattenimento.

L'incasso fu — a quanto ci si assucura — considerevole; così che la serata non costituì soltanto un vero godimento intellettuale, ma ebbe anche un risultato assai proficuo per tre beefiche istituzioni.

R. Scuola tecnica P. Valussi

Le prove scritte per gli esami di promozione e di ammissione incominciaranno nella R. Scuola Tecnica la mattina del 26 corr. alle ore 8.

Le prove scritte per la licenza tecnica incomincieranno il 1.o luglio p. alle ore 8.

Le prove orali per tutti gli esami incominciaranno la mattina del giorno 7 luglio p. v. alle ore 8.

Il diario degli esami è esposto all'Albo della scuola.

Ufficio provinciale del lavoro

Il Consiglio Direttivo è convocato in seduta ordinaria per il giorno di Martedì 20 giugno 1922, alle ore 10 ant. nella sede dell'Ufficio, via Cavalletti 1, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

(In seduta pubblica)

Comunicazioni della Presidenza;

Ratifica di deliberazioni d'urgenza del Comitato Permanente relative: a) alla Sezione del Collocamento; b) alla nomina di due Membri della Sezione Istituto Patronato ed Assistenza infortuni in agricoltura;

Relazione morale 1921;

Conto Consuntivo 1921;

Estensione dell'opera della Sezione Istituto Patronato ed Assistenza infortuni in agricoltura a favore anche degli assicurati per l'invalidità e vecchiaia e loro aventi diritto e relative modificazioni regolamentari.

Determinazione del contributo dello Ufficio alle Sezioni per il Collocamento e per il Patronato ed assistenza infortuni in agricoltura ed invalidità e vecchiaia.

Modificazioni al Regolamento dello Ispettorato Provinciale del Lavoro;

Convenzione col Comune di Tolmezzo per la istituzione di una Sezione Circondariale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro con sede in Tolmezzo.

Parere circa il sussidio della Provincia all'Opera Bonomelli.

(In seduta privata)

Trattamento economico del personale.

Associazione nazionale alpini
Sezione Friulana

Si ricorda che la carovana organizzata dalla Sezioe di Torino dell'A. N. A. per il pellegrinaggio a Monte Nero arriverà a Udine alle ore 19 del giorno 14 (mercoledì).

I signori soci sono invitati a riunirsi sul piazzale della stazione in tempo per ricevere e salutare gli ospiti.

La rappresentanza della Sezione Friulana al pellegrinaggio partirà da piazza Umberto I alle ore 12 del giorno 15 con autovettura e farà ritorno a Udine la sera del giorno 16 con lo stesso mezzo.

Le adesioni si ricevono entro il giorno 13 presso la trattoria «Al Monte» (Mercatovecchio) dalle ore 21 alle 22.

Associaz. Nazionale Combattenti
Sezione di Udine

I soci della Sezione di Udine sono invitati a trovarsi mercoledì 14 alle ore 19 precise alla stazione ferroviaria per ricevere gli ex alpini che arrivano dal Piemonte per andare sul Monte Nero in occasione del fausto anniversario.

Gli statali di Udine

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno degli Statali di Udine:

«La Sezione di Udine della Federazione dei Sindacati Potelegrafonici (2.a Categoria) convocata d'urgenza il giorno 9 giugno 1922 manifesta la più viva deplorazione per la proroga nella pubblicazione delle tabelle organiche e deibera di chiedere al Governo la attuazione dei noti postulati».

Atto onesto

Venerdì scorso smarriva nel cortile dell'Albergo alla Rotonda del signor Zani Adolfo un braccialetto di certo valore. Rinvenuto dopo diligente ricerca il conduttore dell'esercizio si fece premura ritornarmelo.

Credo doveroso e meritevole segnalare al pubblico tale onesto atto con il quale il suddetto dimostra la precisa e lo zelo verso i suoi clienti.

Rita Mocenigo.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei muli e degli asini, esclusi gli asini stalloni.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Riso in cagnon — Arrosto di capretto con contorno.

Sera: Riso e verdura — Vitello al forno con contorno.

STATO CIVILE
dal 4 al 10 giugno 1922

NATI

Maschi: nati vivi N. 8, morti -, e morte 1, esposte 1 — Totale nati sposti 2 — Femmine: nate vive 12, N. 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Candelari Lionello capo squadra marittimo con Driussi Carolina Gisella sarta — Varcettoni Lodovito ferroviere con Gasparini Adelfia sarta — Franz Angelo ferroviere con Lorenzini Angelina casalinga — Sartorelli Ulisse assistente tecnico con Ferrazutti Maria casalinga — Feruglio Celso muratore con Ronco Elisabetta casalinga — Casella Vincenzo commerciante con Pecoraro Teresa casalinga — De Nuzzo Giovanni ferroviere con Segatti Giovanna casalinga — Boccia Antonio brigadiere RR. CC. con Lipizer Paola insegnante — Bizzio Vincenzo ufficiale R. Esercito con Lorenzi Maria civile — Mos Pietro muratore con Franzolini Libera tessitrice — Colbertaldo Luigi impiegato con Neri Irce Vera possidente.

MATRIMONI

Rigo Angelo conciapelli con Savani Luigia casalinga — Bon Giacomo macellaio con Maria Zucchiatti civile — Frendo Edoardo possidente con Baschiera Lina agiata — Pieri Nerli Leone rappresentante con Govetosa Fanny civile — Casati Stefano meccanico con Schiffo Santa sarta — Lestani Antonio Giovanni ferroviere con Dolso Amabile casalinga.

MORTI

Fraccaro Assilda di Benvenuto, mesi 5 — Cantoni Cesare fu Giuseppe impiegato anni 49 — Chiaramini Canciani Giulia di Domenico casalinga a. 23 — Anderloni Livia di Faustino di mesi 5 — Folò Sabbadini Rossi fu Pietro casalinga anni 65 — Pellarini Enrico di Luigi, operaio anni 36 — Tecco Giulio di Valentino ferroviere a. 22 — Mattiasevich Doniza di Teodoro a. 37 — Misson Stefano fu G. agricolt. a. 73 — Angeli Fabio fu Lorenzo calzolaio anni 60 — Bonassi Giovanni fu Nicolò pensionato a. 56 — Pecoraro Bruna di Francesco di mesi 8 — Cantoni Blasoni Caterina fu Giovanno casalinga a. 82 — Missio Enrico di Giuseppe mesi 4 — Leita Beniamino di Lino di mesi 5 — Riga Di Natale Luigia fu Antonio casalinga a. 67 — Totale morti 16 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La grande serata di beneficenza Pro Lega Navale Italiana

Domani 14 corrente alle ore 21 avrà luogo al Teatro Sociale un grande spettacolo drammatico-musicale di beneficenza organizzato dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana.

Lo spettacolo, preparato con ogni cura, da sicuro affidamento di un concorso di pubblico numerosissimo.

Sono aperte le prenotazioni dei posti a sedere.

Teatro Moderno
Torneo di lotta femminile

Al Teatro Moderno si svolgerà questa sera un eccezionale spettacolo con una tournée internazionale di lotta greco-romana femminile che sarà preceduta da alcuni interessanti numeri di varietà fra cui «Charlot» il noto comico della Cines Films.

Fra i campioni femminili di lotta figurano i nomi delle più note lottatrici del mondo.

Lo spettacolo non mancherà di attrarre un pubblico numerosissimo.

CINE EDEN

Folla enorme ieri sera alle rappresentazioni della film «I **quattro Diavoli**». Tanta era la ressa di pubblico che se ne dovette rimandare parecchio non essendovi più posti disponibili sia nelle gallerie che nella platea.

Il lavoro si impose per il soggetto avvincente e per la ammirabile esecuzione degli artisti che lo interpetano. Fra i punti più salienti notiamo l'ultimo quadro che dà le vertigini di sgomento e di angoscia alla fatale precisione della catastrofe.

Oggi se ne darà la replica e non è da dubitare che la cronaca dovrà registrare un altro successo.

Le rappresentazioni sono continuate e incominciano alle ore 18.

Cronaca Sportiva

Le Grandi Manifestazioni Ciclistiche
L'eliminazione per la Venezia Giulia della Coppa Italia Campionato d'Italia a Squadre.

Ci scrivono da Gorizia 11:

Non ancora si è spento l'eco del brillante esito del primo Circuito Automobilistico della Venezia Giulia, che lo Sporting Club di Gorizia, questa brillante ed attiva Associazione, lancia due nuove grandi manifestazioni sportive.

L'eliminatoria per la Venezia Giulia della Coppa Italia, per il Campionato d'Italia a squadre; e la 1.a Coppa IX Agosto.

Ci riserviamo di ritornare sull'ultima di queste, quando la Società banditrice, avrà provveduto alla prima parte dell'organizzazione, ed a tempo più opportuno, per ora pubblichiamo le notizie concernenti l'eliminatoria della Coppa Italia.

La Gara fu istituita nel 1015 dalla Unione Velocipedistica e consta di 11 Eliminatorie; che si svolgono in altrettante Regioni d'Italia. Le 11 squadre vincenti, s'incontrano quindi fra di loro, sul Circuito Tortona-Serravalle Novi-Tortona. La Gara assurge ad altissima importanza, sia per il grandissimo pregio della Coppa Italia, in palio, che per i ricchi premi individuali, nonchè per il titolo di campione di Itala assoluto a squadre.

La Coppa fu vinta lo scorso anno dalla squadra dell'U. C. A. M. di Milano, composta dai ciclisti Colliva, Berti, Garavaglia, e Malinverni, che abbiamo visto nella Venezia Giulia lo scorso anno in occasione della Coppa 3 Novembre, nella quale si imposero.

Ritorneremo sulla gara prossimamente.

Dott. Furlani, Direttore resp. — Stab. Tipografico

Istituto Autonomo per le Case popolari
AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto ha deliberato di dare in appalto i lavori del primo lotto di costruzioni nella ex Braida Lovaria, mediante licitazione privata, alla quale saranno chiamate le Imprese e Cooperative aventi domicilio, sede e cantiere nel primo o secondo Mandamento di Udine, che a giudizio del Consiglio offriranno i più sicuri affidamenti di ottima e sollecita esecuzione dei lavori comprendenti tre fabbricati di civile abitazione per un importo complessivo di L. 836.808,97.

Le Imprese o Cooperative che aspirino ad essere invitate alla licitazione potranno prendere conoscenza dell'avviso di appalto, del capitolato e dei progetti alla Sede dell'Istituto presso la Cassa di Risparmio fino a tutto il 19 corrente e dovranno presentare non più tardi del giorno 22 giugno corrente la domanda di ammissione corredata oltrechè dai documenti indicati dall'avviso di appalto, da ogni altro elemento atto a stabilire la loro capacità.